

L'INTERSCAMBIO. Primo trimestre 2019 con vendite all'estero in crescita dello 0,6% su base annua: la provincia fa meglio della media lombarda, non di quella nazionale

Export, il made in Bs cresce tra luci e ombre

NEL PERIODO gennaio-marzo di quest'anno le vendite oltre confine del «made in Bs» ammontano a 4.154 milioni di euro, con un progresso dello 0,6% su base annua, superiore a quello della Lombardia (-1,6%), ma inferiore al dato mostrato dal Paese (+2%). Il valore delle merci vendute all'estero in questo lasso di tempo è il più elevato della serie storica dal 1991. Risulta in calo del 3,3%, invece, la variazione nel confronto con fine 2018). Le importazioni in provincia (2.432 milioni di euro) arretrano del 3,6% su base tendenziale e del 2% congiunturale: il saldo commerciale si mantiene quindi ampiamente positivo: 1.722 milioni di euro, con +7,3% guardando a fine marzo dello scorso esercizio (1.605 milioni di euro).

«Dopo un 2018 da record, la crescita nelle esportazioni segnata da Brescia è proseguita anche nel primo trimestre di quest'anno: il dato è in ral-



Alessandro Orizio (Apindustria)

lentamento, ma si mantiene comunque positivo in un contesto particolarmente complesso, e segnato dal calo dei prezzi delle materie prime - analizza Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione industriale bresciana -. Questa situazione testimonia il ruolo di locomotiva per l'export italiano giocato da Brescia». Per Alessandro Orizio, vice presidente di Apindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, «dopo tanti trimestri positivi, una fase di assestamento è nell'ordine delle cose. Bisognerà vede-

dall'altra».

I PIÙ DINAMICI nel trimestre e su base annua, sul fronte delle esportazioni, sono i settori relativi a: prodotti alimentari, bevande e tabacco (+9,3%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,5%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+3,9%), macchinari (+2,9%), sostanze e prodotti chimici (+0,3%). Tra i mercati di sbocco, crescono le vendite destinate verso Regno Unito (+8,6%), Stati Uniti (+5,1%), Cina (+5,3%), India (+16,9%) e Algeria (+20,8%). Diminuiscono quelle in Francia (-4,9%), Spagna (-3,4%), Turchia (-33,9%), Russia (-13,3%) e Brasile (-5,7%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'Africa (+11,5%), dell'America centro meridionale (+11,1%) e dell'America settentrionale (+9,3%). Negativa la performance dell'Unione europea a 28 (-0,9%) e dei Paesi euro-

La locomotiva Brescia non si ferma: +0,6% l'export

Apindustria, Orizio: restare vigili per intercettare il cambiamento



«Dopo tanti trimestri positivi, una fase di assestamento è

nell'ordine delle cose.

Bisognerà vedere se è solo un aggiustamento congiunturale o invece la spia di altri processi. Quello che è certo è che molte cose stanno cambiando a livello di mercati, sia nella produzione, pensiamo all'automotive, che nelle regole di funzionamento, tra dazi da una parte e incentivazione agli investimenti diretti nei Paesi dall'altra». Alessandro Orizio, vice presidente Apindustria con delega

all'Internazionalizzazione, commenta così il dato al primo trimestre 2019 delle esportazioni bresciane, evidenziando la necessità proprio di «alzare le antenne» per intercettare i cambiamenti che riguardano il contesto di riferimento, mondiale più ancora che nazionale. Un aspetto sul quale indugia anche il Brixia Business Match in programma venerdì nell'Auditorium di Santa Giulia, che dedicherà particolare attenzione a 3 Paesi in particolare: Stati Uniti, India e Qatar.

Voce del Popolo → <https://bit.ly/2lExfm>

Radio Vera → <https://bit.ly/2Zt9R4L>

L'Istat segnala un +0,6% su base tendenziale L'export rallenta, ma la filiera tedesca sostiene gli ordini

Le esportazioni bresciane rallentano la loro corsa ma continuano ad avere il segno positivo. A dirlo è l'Istat, nella consueta pubblicazione trimestrale su base provinciale.

I dati riferiti ai primi tre mesi dell'anno dicono che i beni e i servizi bresciani finiti in giro per il mondo ammontano a 4,154 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2018. Meglio di quanto fatto in Lombardia e nel Nord-Ovest (-1,6%), ma peggio della media nazionale, trainata in particolare dagli ottimi risultati che stanno avendo diverse province del Centro Italia. Per quanto riguarda le zone di sbocco l'area Ue, che da sola fa due terzi dell'export bresciano, registra un calo nell'ordine dello 0,9%.

In crescita però l'export verso la Germania (876 milioni circa, +0,7%), il principale partner delle imprese bresciane. Con segno negativo al contrario il flusso di beni e servizi verso la Francia (474,7 milioni di euro, -5%). In crescita l'export anche verso il Regno Unito (+8,6%), in attesa della Brexit, se e quando ci sarà. Fuori dall'Europa continuano ad avere il segno positivo i valori verso gli Stati Uniti (269 milioni di euro, +5%) e più in generale verso l'America settentrionale. In crescita anche l'export verso l'America Latina (99 milioni di euro, +11%) e verso l'Asia (408 milioni di export, +5,6, contro 338 milioni di euro circa di import complessivo). Positiva la performance con l'India (34 milioni di euro nel primo trimestre, +17%). Positivo anche l'export verso l'Africa: 129,7 milioni di euro contro i 116,3 del primo trimestre 2018.

I dati evidenziano una tenuta complessiva sui valori del 2018, quando l'export bresciano (nei

L'incontro con i Consoli



Multinazionali Presenti esponenti di Mecon, Nalco, Jsw-Jindal e Tata Steel

I big dell'acciaio indiano in città

Oggi e domani il Console generale dell'India a Milano, Binoy George, e il Console generale d'Italia a Calcutta, Damiano Francovich, accompagnati da esponenti di Mecon, Nalco, Jsw-Jindal e Tata Steel, saranno a Brescia per due giornate di incontri con le aziende della provincia, promosse da Indo-Italian MilanHUB e Aib. © RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro trimestri) aveva sfiorato quota 17 miliardi e registrato un +7% rispetto al 2017. Quest'anno si vedrà, ma l'impressione è che si sia in una fase di stabilizzazione. «Dopo un 2018 da record, la crescita nelle esportazioni segnata da Brescia prosegue anche nel primo trimestre di quest'anno — commenta Giuseppe Pasini, presidente di Aib —. Il dato è in rallentamento, ma si mantiene comunque positivo in un contesto particolarmente complesso e segnato dal calo dei prezzi delle materie prime. Questa situazione testimonia il ruolo di locomotiva per l'export italiano giocato da Brescia».

«Dopo tanti trimestri positivi, una fase di assestamento è nell'ordine delle cose — afferma dal canto suo Alessandro Orizio, vice presidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione —. Bisognerà vedere se è solo un aggiustamento congiunturale o invece la spia di altri processi. Molte cose stanno cambiando a livello di mercati, sia nella produzione, pensiamo all'automotive, che nelle regole di funzionamento, tra dazi da una parte e incentivazione agli investimenti diretti nei Paesi dall'altra. Il Brixia Business Match, che faremo venerdì in Santa Giulia, dedicherà particolare attenzione proprio a tali aspetti».

Per quanto riguarda le importazioni, pari a 2,432 miliardi di euro, diminuiscono del 3,6% su base tendenziale: il saldo commerciale si mantiene quindi ampiamente positivo (1,722 miliardi di euro, rispetto agli 1,605 del primo trimestre 2018).

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA